

**ALLEGATO A alla Dgr n. 215 del 28 febbraio 2017****PROGETTO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE
ALL'ABBEVERATA DEGLI ANIMALI, ALLA PRODUZIONE DI ALIMENTI E
ALL'IRRIGAZIONE DELLE COLTURE AGRARIE****1. Titolo progetto**

Progetto per il campionamento e il monitoraggio delle acque di falda che alimentano i pozzi utilizzati per l'abbeverata degli animali di allevamento, per la produzione di alimenti e per l'irrigazione delle colture agrarie nelle aree interessate dalla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

2. Oggetto

ARPAV garantisce fin da luglio 2013 un'intensa attività di indagine e verifica analitica che interessa in particolare tutte le matrici sanitarie (acque grezze e potabili) e ambientali (acque superficiali e sotterranee, suoli, rifiuti, sedimenti, emissioni) per misurare la concentrazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS). Quest'indagine si propone di valutare la qualità delle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie per il contenuto di PFAS.

3. Premesse

Con comunicazioni prot. n. 37689/TRI del 29/05/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e prot. n. 10774 del 10/05/2013 del Ministero della Salute, le Strutture regionali per la Tutela dell'Ambiente e per la Sanità hanno appreso della presenza anomala di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali ed in alcuni punti di erogazione pubblici delle acque potabili nella provincia di Vicenza e comuni limitrofi. In particolare le informazioni circa la presenza degli inquinanti in questione sono state desunte dalla relazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR del 25 marzo 2013. Le Autorità Ministeriali di cui sopra hanno quindi richiesto di effettuare gli accertamenti necessari per l'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze in parola e l'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque.

In seguito alle informazioni pervenute, la Regione Veneto ha immediatamente attivato un tavolo di confronto con tutti i soggetti aventi competenza sulla distribuzione delle acque potabili e sulla tutela della salute. In particolare sono stati coinvolti i Gestori del servizio idrico integrato interessati dal problema in oggetto, invitandoli a porre in essere tutte le necessarie attività a tutela della qualità della risorsa distribuita: campagne analitiche, individuazione eventuali fonti di approvvigionamento alternative, dotazione degli apprestamenti tecnologici atti a ridurre significativamente la presenza di sostanze indesiderate nelle acque di rete. ARPAV ha inoltre provveduto ad effettuare puntuali analisi in merito alla concentrazione dei composti segnalati con campionamenti nei punti di prelievo delle acque potabili; tali analisi hanno confermato peraltro la presenza delle sostanze perfluoro-alchiliche in concentrazioni non trascurabili, coerentemente con i riscontri delle Autorità nazionali. Sono state inoltre coinvolte le Aziende Sanitarie Locali, tenute costantemente informate dell'esito delle analisi effettuate e delle iniziative messe in atto per contenere le concentrazioni di tali composti.

Sono state quindi prontamente attivate le opportune azioni di tutela della salute pubblica, mediante installazione da parte dei Gestori della rete idrica di idonei dispositivi di filtraggio, dismissione di pozzi prelevanti acqua da falda contaminata, e conseguenti opere di interconnessione per abbattere le concentrazioni riscontrate e addurre l'acqua da fonti maggiormente sicure.

ARPAV ha inoltre provveduto ad individuare la fonte di pressione principale dell'inquinamento, identificandola con lo stabilimento della Società Mitenti S.p.A. di Trissino (VI).

A seguito delle misure tempestivamente adottate dai Gestori del servizio idrico interessati, su sollecito dell'Amministrazione regionale, è stata registrata, nella zona interessata, una significativa riduzione della concentrazione delle sostanze in parola nelle acque potabili ad uso umano erogate mediante la rete acquedottistica, con valori che già dal mese di settembre 2013 risultavano al di sotto dei livelli di

performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità, individuati con propria nota prot. n. 2565-P-DGPRE del 29/01/2014, in difetto di appositi limiti indicati da parte delle Autorità Ministeriali.

Con la DGR n. 168 del 20 febbraio 2014 la Giunta regionale ha inoltre dato atto dei valori di performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità relativamente alle concentrazioni dei composti PFAS nelle acque potabili, ed ha incaricato le Strutture regionali competenti all'adempimento di quanto suggerito dal medesimo Istituto.

Con DGR n. 616 del 29 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato i primi indirizzi operativi anche per l'utilizzo dei pozzi privati nei Comuni interessati dalla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche.

Con DGR n. 1517 del 29 ottobre 2015 la Giunta regionale ha tra l'altro approvato all'Allegato A il documento relativo al "Ritrovamento di sostanze perfluoro-alchiliche in alcuni ambiti del territorio regionale. Analisi integrata preliminare delle aree di esposizione e primi indirizzi di Grading del rischio", con il quale sono stati individuati i territori comunali nei quali la popolazione è interessata alla contaminazione e sono stati recepiti i livelli di performance per i composti a "catena corta" denominati PFBA e PFBS.

Più recentemente l'Istituto Superiore di Sanità ha emesso le proprie valutazioni anche relativamente agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) e alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) riguardo ai composti PFAS, a tutela delle acque superficiali e sotterranee.

Il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172, recepimento della direttiva 2013/39/UE, prevede l'ampliamento dell'elenco delle sostanze prioritarie contenuto nella direttiva 2000/60/CE tra cui sono individuati alcuni composti PFAS.

In relazione alla situazione di contaminazione di cui sopra, ARPAV garantisce fin da luglio 2013 un'intensa attività di indagine e verifica analitica che interessa in particolare tutte le matrici sanitarie (acque grezze e potabili) e ambientali (acque superficiali e sotterranee, suoli, rifiuti, sedimenti, emissioni) per misurare la concentrazione di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS).

Risulta necessario monitorare le concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione.

E' pertanto opportuno realizzare un'indagine relativamente alla qualità delle acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie per il contenuto di PFAS, con determinazione in particolare delle concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque destinate a tale scopo.

4. Importo del contributo regionale

L'importo contributivo massimo è pari a 40.000,00 € e verrà riconosciuto ad ARPAV secondo le modalità e i termini di seguito specificati:

- una anticipazione pari a € 8.000,00 verrà corrisposta alla sottoscrizione dell'impegno da parte di ARPAV a realizzare il progetto;
- una ulteriore quota pari a € 20.000,00 alla conclusione della fase di campionamento;
- il saldo pari a € 12.000,00 ad avvenuta consegna del documento finale sul lavoro svolto, comprensivo di rendicontazione dell'attività, approvato dal Direttore Generale di ARPAV.

5. Durata (inizio/fine)

Da 01/03/2017 a 31/10/2017.

6. Soggetto Realizzatore

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

7. Soggetto Finanziatore

Regione del Veneto – Giunta regionale

8. Normativa, presupposti e motivazioni

Il D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172, recepimento della direttiva 2013/39/UE, prevede l'ampliamento dell'elenco delle sostanze prioritarie contenuto nella direttiva 2000/60/CE tra cui sono individuati alcuni composti PFAS.

L'attività progettuale impegna ARPAV su due fronti:

- la progettazione di una campagna di campionamento, analisi e monitoraggio da svolgere sul territorio interessato dal fenomeno di inquinamento da concludere entro l'anno 2017 che consenta di avere conoscenza delle quantità di sostanze fluoroorganiche nelle acque destinate all'abbeverata, alla produzione di alimenti e all'irrigazione;
- l'esecuzione di analisi di laboratorio su 1000 campioni di acque sotterranee, per la verifica delle concentrazioni delle sostanze perfluoro-alchiliche e il confronto con i limiti stabiliti da ISS con note prot. 2565 del 29/01/2014 del Ministero della Salute integrata con nota prot. 24565 del 11/08/2015.

9. Obiettivi e/o finalità del progetto

Realizzazione delle analisi sulle acque sotterranee, secondo le indicazioni delle note della Direzione prevenzione, sanità animale e veterinaria prot. n. 111133 del 21/03/2016 e n. 12653 del 12/01/2017, allo scopo di valutare la contaminazione di acque destinate all'abbeverata degli animali, alla produzione di alimenti e all'irrigazione delle colture agrarie.

10. Ambito di intervento:

Area di massima esposizione 21 comuni (Brendola, Sarego, Lonigo, Alonte, Zimella, Asigliano Veneto, Cologna Veneta, Poiana Maggiore, Noventa Vicentina, Pressana, Rovereto di Guà, Montagnana, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Terrazzo, Veronella, Minerbe, Arcole, Legnago, Bonavigo e Albaredo d'Adige).

11. Tempi:

La durata delle attività sarà di circa 8 mesi e sarà conclusa entro il 31 ottobre 2017.

12. Analisi della spesa

La spesa prevista si riferisce al rimborso spese per l'attività di cui all'oggetto, in relazione alla specifica necessità di utilizzo di prodotti consumabili.

13. Parziale realizzazione del progetto

Qualora per motivi non prevedibili il numero di campioni conferito o prelevato non consenta di rappresentare con sufficiente accuratezza l'ambito oggetto di indagine, verrà riconosciuta ad ARPAV solo la spesa commisurata all'attività svolta.